



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 27 maggio 2025



ANBI Emilia Romagna

26/05/2025 bologna24ore.it	<i>Sonja Vietto</i>	1
<u>Castello d'Argile, premiati i miglior progetti di comunicazione del...</u>		
26/05/2025 Rai News		3
<u>Bonifica e irrigazione, il ruolo dei consorzi per la tutela delle acque</u>		

Consorzi di Bonifica

26/05/2025 Piacenza24		4
<u>Coldiretti nelle scuole, mercoledì 28 maggio in piazza Cavalli...</u>		
27/05/2025 Gazzetta di Parma Pagina 23		6
<u>Dalle preghiere al riso a «Campi e Campanili»</u>		
26/05/2025 TeleReggio		7
<u>Biometano a Santa Vittoria di Gualtieri: progetto bocciato</u>		
27/05/2025 Gazzetta di Reggio Pagina 26	<i>JACOPO DELLA PORTA</i>	8
<u>Biometano: lo stop del Comune</u>		
27/05/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 48		10
<u>Il ciclo dell'acqua dolce Tra risparmio e depurazione</u>		
26/05/2025 Reggionline		12
<u>Biometano a Santa Vittoria di Gualtieri: progetto bocciato. VIDEO</u>		
27/05/2025 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 36		13
<u>Rio Rovigo, si lotta su due fronti Via i primi rifiuti con l'elicottero E...</u>		

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

27/05/2025 Gazzetta di Parma Pagina 14		15
<u>Inbo, Bratti è stato eletto coordinatore generale</u>		
26/05/2025 Agra Press		17
<u>BRATTI NOMINATO COORDINATORE GENERALE INBO LASCIA RUOLO DI SEGRETARIO...</u>		
27/05/2025 Gazzetta Dell'Emilia		18
<u>Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'International Network...</u>		
26/05/2025 Parma Today		21
<u>Alessandro Bratti nuovo Coordinatore...</u>		
26/05/2025 ParmaDaily.it		23
<u>Alessandro Bratti nuovo Coordinatore...</u>		
27/05/2025 La Nuova Ferrara Pagina 21		24
<u>Bratti nuovo coordinatore generale di Imbo «Il turismo fluviale...</u>		
27/05/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 40		26
<u>Bratti diventa direttore generale di 'Inbo' Dopo tre anni lascia la guida...</u>		
27/05/2025 Estense		27
<u>Alessandro Bratti nuovo coordinatore...</u>		
26/05/2025 Ferrara Today		29
<u>Gestione delle risorse idriche, Bratti è il nuovo coordinatore...</u>		
26/05/2025 Telestense	<i>Redazione Telestense</i>	30
<u>Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'International Network...</u>		
26/05/2025 La Gazzetta Marittima		33
<u>Vecchie navi, nuovi problemi: lo smaltimento a fine vita</u>		
26/05/2025 rovigo.news	<i>Redazione</i>	36
<u>Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'International Network...</u>		

Comunicati Stampa Emilia Romagna

26/05/2025 Comunicati stampa		39
<u>Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'International Network...</u>		

Acqua Ambiente Fiumi

26/05/2025 Sesto Potere		41
<u>Post alluvioni del 2023 e 2024, a Monterenzio (Bo) lavori sulla frana...</u>		
27/05/2025 Corriere Romagna Pagina 26		43
<u>Frana di Villa Fragheto Da luglio l'intervento per 3 milioni di euro</u>		

Castello d'Argile, premiati i miglior progetti di comunicazione del concorso "Acqua e Territorio"

Francesco Vincenzi (ANBI ER): 'La conoscenza è il primo passo per acquisire coscienza nei comportamenti propri e altrui' Al termine di un'annata scolastica che ancora una volta ha visto coinvolgere migliaia di studenti di ogni ordine e grado in tutta la regione Emilia Romagna grazie a progetti mirati sia di tipo tecnico-scientifico che divulgativo, ANBI Emilia Romagna, contando sull'ospitalità del Consorzio di **bonifica** Renana presso l'impianto di Bagnetto nel comune di Castello d'Argile, ha premiato i migliori progetti di comunicazione del concorso 'Acqua & Territorio 2024-25'. Inserito a pieno titolo nel contesto più ampio della Settimana nazionale della Bonifica che ha come tema 'le risorse idriche e multifunzionalità per la sostenibilità', l'epilogo delle proficue attività dei studenti regionali ha palesato concretamente la maturata consapevolezza delle giovani generazioni nei confronti della risorsa acqua, del suo valore e dei comportamenti da adottare per averne massima cura e considerazione. Alla presenza della coordinatrice regionale di ANBI Emilia Romagna Raffaella Zucaro, della vice sindaca di Castello d'Argile Tiziana Raisa, del sindaco di Sala Bolognese Emanuele Bassi

(consigliere di Città Metropolitana per i territori della pianura bolognese), della presidente del Consorzio di **bonifica** Renana Valentina Borghi, della presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli, della presidente dei documentaristi DER Emilia Romagna Enza Negroni, di alcuni componenti della giuria tecnica del concorso, dello staff operativo di ANBI Emilia Romagna, dei comunicatori dei consorzi e del corpo docente, il giornalista Andrea Gavazzoli ha chiamato a ritirare i riconoscimenti per i migliori lavori le classi e gli studenti che hanno primeggiato nelle rispettive categorie Migliori fotografie e Migliori video: Miglior fotografia 4 A Scuola primaria Villa Minozzo Reggio Emilia 'L'anima dell'acqua' e 2 D Scuola Secondaria di Primo grado I.C. Borgonovo Val Tidone Piacenza con 'Molino Ceppetto', Miglior fotografia individuale Khosla Triya classe 2° C scuola secondaria di primo grado I.C. Borgonovo Val Tidone Piacenza. Nella sezione Migliori video: Classe 4 A Scuola primaria Villa Minozzo Reggio Emilia 'Nel viaggio di una goccia: dall'Appennino al mare' e 1 E Scuola secondaria di primo grado San Lazzaro di Savena Bologna con 'Water on Emilia-Romagna'. Infine una menzione speciale per il progetto innovativo è stata assegnata dalla giuria critica presieduta da Marcello Mastroianni alla scuola Cecrope Barilli di Montechiarugolo Parma per il progetto 'Le Vie d'Acqua'. L'esperienza maturata in



The screenshot shows the Bologna24ore.it website with the article titled "Castello d'Argile, premiati i miglior progetti di comunicazione del concorso 'Acqua e Territorio'". The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there is a sidebar with "Ultime notizie" (Latest news) including headlines like "FINAF, Davide Vernocchi è il nuovo presidente", "Il Gruppo Alpini Castel San Pietro Terme organizza il Raduno Sezionale dal 31 maggio...", "Baseball, vittoria nel recupero: gli A's superano Firenze 12-0 e volano in vetta", "Dona la spesa" a Castel San Pietro Terme e Osteria Grande: raccolte 3.155 confezioni...", "Dozza, cedute al CON.AMI le quote di Hera Spa", and "Capelli che cadono e pelle". At the bottom of the sidebar, there is a logo for "L'Espresso" and the text "Notizie La Pulce: Secondamano l'originale".

questi anni di attività nelle scuole grazie ai progetti che abbiamo ideato in collaborazione con gli istituti - ha evidenziato Francesco Vincenzi presidente nazionale ANBI e ANBI Emilia Romagna ha contribuito ad incrementare notevolmente la consapevolezza nelle giovani generazioni del valore inestimabile della risorsa idrica in ogni suo impiego . Proprio i giovanissimi infatti sono chiamati, fin d'ora, ad essere protagonisti del nostro avvenire ed in epoca di mutamento globale del clima la conoscenza è il primo passo per acquisire coscienza nei comportamenti propri e altrì '. I consorzi di **bonifica** ANBI dell'Emilia Romagna che partecipano al concorso sono: Consorzio di **bonifica** di Piacenza , Consorzio Bonifica Parmense, Consorzio Emilia Centrale, Consorzio Burana, Consorzio Renana, Consorzio Pianura di Ferrara, Consorzio della Romagna , Consorzio Romagna Occidentale, CER Canale Emiliano Romagnolo.

Sonja Vietto

Bonifica e irrigazione, il ruolo dei consorzi per la tutela delle acque

Conclusa a Novara la settimana **nazionale** promossa da **Anbi**: e dopo le piogge torrenziali di aprile molte risaie sono tornate alla coltivazione in immersione. Mostre, conferenze, incontri per raccontare le terre dell'acqua: si è conclusa la settimana **nazionale** della Bonifica e dell'Irrigazione, promossa da **Anbi**, l'**associazione** dei Consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. Nel novarese le iniziative sono state gestite dal consorzio irriguo Est Sesia. Il valore dei consorzi irrigui sta nel lavoro costante sul territorio: dopo le incertezze degli anni scorsi, ora la situazione della disponibilità di acqua nel novarese sembra meno problematica e dopo le piogge a tratti torrenziali di aprile, sono aumentate le risaie coltivate con la tecnica della sommersione. Interviste a Mario Fossati, direttore consorzio irriguo Est Sesia, e Ettore Fanfani, commissario consorzio irriguo Est Sesia.

Rai News

Bonifica e irrigazione, il ruolo dei consorzi per la tutela delle acque



05/26/2025 19:42

Simona Marchetti

Conclusa a Novara la settimana nazionale promossa da Anbi: e dopo le piogge torrenziali di aprile molte risaie sono tornate alla coltivazione in immersione. Mostre, conferenze, incontri per raccontare le terre dell'acqua: si è conclusa la settimana nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, promossa da Anbi, l'associazione dei Consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. Nel novarese le iniziative sono state gestite dal consorzio irriguo Est Sesia. Il valore dei consorzi irrigui sta nel lavoro costante sul territorio: dopo le incertezze degli anni scorsi, ora la situazione della disponibilità di acqua nel novarese sembra meno problematica e dopo le piogge a tratti torrenziali di aprile, sono aumentate le risaie coltivate con la tecnica della sommersione. Interviste a Mario Fossati, direttore consorzio irriguo Est Sesia, e Ettore Fanfani, commissario consorzio irriguo Est Sesia.

Coldiretti nelle scuole, mercoledì 28 maggio in piazza Cavalli l'attesissimo appuntamento con i giovanissimi studenti

Coldiretti nelle scuole, mercoledì 28 maggio in piazza Cavalli l'attesissimo appuntamento con i giovanissimi studenti C'è grande attesa per la festa finale del progetto scolastico di "Educazione alla Campagna Amica", ideato da Coldiretti, in stretta collaborazione con Coldiretti Donne e Coldidattica Emilia Romagna. L'appuntamento è previsto la mattina di mercoledì 28 maggio in piazza Cavalli. Da 25 anni l'iniziativa, rivolta agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado e intitolata per l'anno scolastico 2024-2025, "Per fare un frutto ci vuole un fiore. Conosciamo l'agricoltura locale, l'origine del cibo e la Dieta mediterranea", si prefigge di far incontrare il mondo della scuola con quello dell'agricoltura sensibilizzando i giovani ai valori di una sana alimentazione ma anche alla tutela ambientale e del territorio quale luogo di identità e di appartenenza. Le lezioni in classe Le lezioni in classe si sono svolte da gennaio a marzo coinvolgendo oltre 1500 studenti piacentini e i progetti realizzati da ciascuna classe coinvolta, sono stati esposti al Mercato Coperto di Campagna Amica in via Farnesiana, 17 a Piacenza e sono tutti presenti anche sul sito internet mercatoviafarnesiana.it, dal quale è anche possibile visualizzare i podcast e i video, in quanto alcuni partecipanti hanno scelto di esprimersi con lavori multimediali al posto di presentare dipinti, disegni, creazioni o sculture. Votare il progetto preferito E la grande novità di quest'anno è stata la possibilità per i cittadini di votare il progetto preferito, al Mercato Coperto. Si poteva votare fino a sabato 24 e le preferenze stabiliranno il vincitore della categoria dedicata ai cittadini. Le altre categorie saranno premiate dalle autorità cittadine sulla base del parere della giuria, che si è riunita il 13 maggio. La festa in piazza Cavalli, dove sarà dedicata un'area per esporre nuovamente tutti gli elaborati, non sarà solo l'occasione di premiare i bambini, ma come da ormai 25 anni di tradizione, rappresenterà un momento di grande condivisione con le nuove generazioni e con i partner che hanno affiancato Coldiretti nelle attività didattiche, in particolare il **Consorzio di Bonifica**. Già dallo scorso anno, i bambini sono muniti di "un passaporto" sul quale registrare le attività cui prenderanno parte durante la festa, con momenti dedicati allo sport, alla salute e naturalmente ad approfondire l'agricoltura made in Italy, il legame diretto dal campo alla tavola, l'origine



Coldiretti nelle scuole, mercoledì 28 maggio in piazza Cavalli l'attesissimo appuntamento con i giovanissimi studenti C'è grande attesa per la festa finale del progetto scolastico di "Educazione alla Campagna Amica", ideato da Coldiretti, in stretta collaborazione con Coldiretti Donne e Coldidattica Emilia Romagna. L'appuntamento è previsto la mattina di mercoledì 28 maggio in piazza Cavalli. Da 25 anni l'iniziativa, rivolta agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado e intitolata per l'anno scolastico 2024-2025, "Per fare un frutto ci vuole un fiore. Conosciamo l'agricoltura locale, l'origine del cibo e la Dieta mediterranea", si prefigge di far incontrare il mondo della scuola con quello dell'agricoltura sensibilizzando i giovani ai valori di una sana alimentazione ma anche alla tutela ambientale e del territorio quale luogo di identità e di appartenenza. Le lezioni in classe Le lezioni in classe si sono svolte da gennaio a marzo coinvolgendo oltre 1500 studenti piacentini e i progetti realizzati da ciascuna classe coinvolta, sono stati esposti al Mercato Coperto di Campagna Amica in via Farnesiana, 17 a Piacenza e sono tutti presenti anche sul sito internet mercatoviafarnesiana.it, dal quale è anche possibile visualizzare i podcast e i video, in quanto alcuni partecipanti hanno scelto di esprimersi con lavori multimediali al posto di presentare dipinti, disegni, creazioni o sculture. Votare il progetto preferito E la grande novità di quest'anno è stata la possibilità per i cittadini di votare il progetto preferito, al Mercato Coperto. Si poteva votare fino a sabato 24 e le preferenze stabiliranno il vincitore della categoria dedicata ai cittadini. Le altre categorie saranno premiate dalle autorità cittadine sulla base del parere della giuria, che si è riunita il 13 maggio. La festa in piazza Cavalli, dove sarà dedicata un'area per esporre nuovamente tutti gli elaborati, non sarà solo

e la stagionalità dei prodotti delle nostre terre. La stagionalità dei prodotti agricoli Non mancherà la merenda sana, con pane e olio evo Made in Italy e con il gelato di Campagna Amica. "L'obiettivo del progetto di Educazione alla Campagna Amica - ricorda il direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli - è quello di diffondere un'adeguata conoscenza della stagionalità dei prodotti agricoli e della provenienza degli alimenti per sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di corretti stili di vita a vantaggio del loro benessere e di quello dell'ambiente. Le lezioni che da anni Coldiretti promuove, si inseriscono in un percorso di crescita e consapevolezza, volto a educare i più piccoli a un consumo alimentare responsabile e consapevole e alla valorizzazione della biodiversità del territorio. E la festa in piazza Cavalli rappresenterà un'occasione preziosa per avvicinare i bambini al mondo dell'agricoltura, aiutandoli a comprendere il ruolo fondamentale delle aziende agricole nella produzione di cibo sano". I GIURATI Come riportato, lo scorso 13 maggio al Mercato Coperto di Campagna Amica si è riunita la giuria qualificata che ha valutato gli elaborati delle classi. A comporla, accanto al direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli, c'erano Luigi Bisi, presidente del **Consorzio di Bonifica**, i referenti dei movimenti di Coldiretti Federica Oddi (Donne), Marco Bosini (Giovani Impresa) e Maurizio Ziliani (Senior), l'assessora comunale Nicoletta Corvi, la giornalista Claudia Molinari, Giorgia Babini dell'Ufficio Scolastico provinciale e Fiorenzo Zani, referente Sport e Salute della sede di Piacenza dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e infine Vanessa Zaffignani (Ufficio Marketing Banca di Piacenza) e Giordano Giovanardi, account Manager Myo. I PERCORSI DIDATTICI PROPOSTI Il valore dell'acqua: una risorsa per la vita, l'alimentazione e la sicurezza Che aria tira - inquinamento atmosferico e qualità dell'aria del nostro territorio per un futuro sostenibile (integrazione ai progetti di educazione alla sicurezza stradale) Il magico mondo del biologico Dal chicco di grano al pane Etichetta: dimmi la verità nient'altro che la verità L'agriturismo Il latte: l'oro bianco nella tazza e il calcio nelle ossa Una merenda sana Piacenza, la sua storia enogastronomica e le sue eccellenze Il pomodoro L'Uva: l'eccellenza di Piacenza e le sue virtù Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.

12 Tv Parma

Dalle preghiere al riso a «Campi e Campanili»

La quattordicesima puntata di «Campi e Campanili», che andrà in onda domenica primo giugno alle 13,25 su 12 Tv Parma, si aprirà con l'incontro regionale dei «senior» Coldiretti.

Questi gli altri approfondimenti previsti nel corso della puntata: l'avvio dei lavori del **Consorzio bonifica parmense** nel **canale** Fossa Parmigiana a Busseto, l'iniziativa a cura di Focsiv «Abbiamo riso per una seria» (nella foto) e l'incontro su salute e infortuni organizzato da Assicap agenzia assicurativa del **Consorzio** agrario Parma.

La puntata si chiuderà a Pilastro, alla Fattoria Cotti, con un momento di raccoglimento e preghiera con la partecipazione del vescovo monsignor Enrico Solmi.



Biometano a Santa Vittoria di Gualtieri: progetto bocciato

Servizio video

Biometano: lo stop del Comune

Gualtieri ieri la conferenza dei servizi ha emesso un "preavviso di diniego" La ditta che vuole fare l'impianto ha 20 giorni di tempo per sanare le inadempienze

Gualtieri Nessuno canta vittoria, ma il fatto che la conferenza dei servizi non abbia dato il via libera al temuto impianto di biometano di Santa Vittoria viene già considerato un passo avanti da chi vi si oppone da mesi.

Ieri il Comune di Gualtieri, nella figura del sindaco Federico Carnevali, ha espresso parere negativo all'impianto e, di conseguenza, l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), che prenderà la decisione finale, ha emesso un "preavviso di diniego all'autorizzazione unica".

Cosa significa lo chiarisce il primo cittadino in una nota: «Il proponente ha un tempo a disposizione per presentare osservazioni, documenti o memorie, che Arpae dovrà valutare prima della decisione definitiva, quantificabile in 20 giorni tra preavviso di diniego e tempi tecnici».

Alla conferenza dei servizi di ieri hanno partecipato 26 enti, tra cui, oltre al Comune di Gualtieri e Arpae, l'Azienda Usl, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, i Comuni di Castelnovo Sotto e Poviglio, e la Provincia di Reggio Emilia.

«L'amministrazione di Gualtieri, come gli altri enti, ha scelto una linea di rigore - prosegue il sindaco - fondata su una solida analisi tecnico-giuridica e un confronto costante con enti e istituzioni. Un lavoro portato avanti con serietà, coinvolgendo esperti qualificati. L'ufficio tecnico comunale ha comunicato l'insussistenza delle condizioni necessarie ad esprimere parere favorevole e di rilasciare atti di assenso, incluso il permesso di costruire».

Le motivazioni per le quali il Comune ha espresso parere negativo sono tre. Una di queste è «l'assenza di adeguate garanzie fideiussorie da parte della ditta proponente».

Una seconda riguarda le somme che l'azienda dovrebbe versare al Comune per la manutenzione delle strade, che subirebbero il passaggio dei mezzi pesanti. Infine, viene contestata un'inadempienza rispetto ai parcheggi da realizzare nei pressi dell'impianto, come previsto dal Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Gualtieri.

Lo stop di ieri non significa che l'impianto non si farà. «La legge prevede che l'azienda proponente possa superare il preavviso di diniego, intervenendo per rispondere alle criticità sollevate». Resta da capire se i giorni che ha a disposizione saranno sufficienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

26 Maggio 2025

GUASTALLA • PO • BASSA OVEST

Biometano: lo stop del Comune

Gualtieri Ieri la conferenza dei servizi ha emesso un "preavviso di diniego" La ditta che vuole fare l'impianto ha 20 giorni di tempo per sanare le inadempienze

di Jacopo Della Porta

Gualtieri. Nessuno canta vittoria, ma il fatto che la conferenza dei servizi non abbia dato il via libera al temuto impianto di biometano di Santa Vittoria viene già considerato un passo avanti da chi vi si oppone da mesi.

Ieri il Comune di Gualtieri, nella figura del sindaco Federico Carnevali, ha espresso parere negativo all'impianto e, di conseguenza, l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), che prenderà la decisione finale, ha emesso un "preavviso di diniego all'autorizzazione unica".

Cosa significa lo chiarisce il primo cittadino in una nota: «Il proponente ha un tempo a disposizione per presentare osservazioni, documenti o memorie, che Arpae dovrà valutare prima della decisione definitiva, quantificabile in 20 giorni tra preavviso di diniego e tempi tecnici».

Alla conferenza dei servizi di ieri hanno partecipato 26 enti, tra cui, oltre al Comune di Gualtieri e Arpae, l'Azienda Usl, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, i Comuni di Castelnovo Sotto e Poviglio, e la Provincia di Reggio Emilia.

«L'amministrazione di Gualtieri, come gli altri enti, ha scelto una linea di rigore - prosegue il sindaco - fondata su una solida analisi tecnico-giuridica e un confronto costante con enti e istituzioni. Un lavoro portato avanti con serietà, coinvolgendo esperti qualificati. L'ufficio tecnico comunale ha comunicato l'insussistenza delle condizioni necessarie ad esprimere parere favorevole e di rilasciare atti di assenso, incluso il permesso di costruire».

Le motivazioni per le quali il Comune ha espresso parere negativo sono tre. Una di queste è «l'assenza di adeguate garanzie fideiussorie da parte della ditta proponente».

Una seconda riguarda le somme che l'azienda dovrebbe versare al Comune per la manutenzione delle strade, che subirebbero il passaggio dei mezzi pesanti. Infine, viene contestata un'inadempienza rispetto ai parcheggi da realizzare nei pressi dell'impianto, come previsto dal Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Gualtieri.

Lo stop di ieri non significa che l'impianto non si farà. «La legge prevede che l'azienda proponente possa superare il preavviso di diniego, intervenendo per rispondere alle criticità sollevate». Resta da capire se i giorni che ha a disposizione saranno sufficienti.

Da domani il Festival della legalità

Bressello Tanti eventi sino a venerdì, quando sarà ospite l'autista di Falcone

Le minoranze della Bassa attaccano

"Erba alta e parchi impraticabili" I consiglieri di cinque comuni criticano la gestione del verde pubblico

JACOPO DELLA PORTA

Il ciclo dell'acqua dolce Tra risparmio e depurazione

La scuola media Leonardo da Vinci di Reggio scopre il processo di recupero della risorsa idrica «L'oro blu è il bene più prezioso che abbiamo, ma purtroppo è anche una fonte non rinnovabile»

L'acqua dolce è il bene più prezioso: è la fonte primordiale della vita ed è indispensabile per la nostra sopravvivenza. Ma è anche una risorsa non rinnovabile.

Di tutta l'acqua presente sulla Terra solo lo 0,06% è disponibile per uso potabile, quindi non bisogna sprecarla. Ognuno di noi può compiere quotidianamente numerose azioni per risparmiare l'acqua, come chiudere il rubinetto mentre si lavano i denti, fare la doccia anziché il bagno, lavare verdure e frutta in una vaschetta d'acqua e riutilizzarla per annaffiare.

Grazie alla visita al depuratore di Mancasale abbiamo conosciuto due importanti enti che svolgono un ruolo fondamentale nella gestione e nel recupero della risorsa idrica: il **Consorzio di Bonifica** e l'Iren. La lezione di Marzia Bonicelli, referente dell'ufficio comunicazione del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**, è stata molto istruttiva perché ci ha permesso di comprendere la funzione degli impianti e delle opere del **Consorzio**, ossia gestire e distribuire le acque meteoriche e difendere il territorio dagli allagamenti, diventati sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici e della crescente urbanizzazione.

All'interno del depuratore poi Flavio Poli, tecnico responsabile dell'impianto, e Fiorenza Genovese, esperta di Eduiren, ci hanno guidato nella visita del Parco delle Acque Depurate, per mostrarci come le acque sporche delle reti fognarie di Reggio, Albinea e Bagnolo, siano filtrate, depurate e private di sostanze inquinanti e tossiche, attraverso un sistema di trattamento primario e secondario. Al termine del processo il depuratore diventa sorgente: una parte dell'acqua depurata viene restituita al fiume Po, mentre un'altra quantità di acqua viene ulteriormente depurata mediante un trattamento terziario avanzato, quindi viene raccolta nella rete dei canali della **Bonifica**, che la distribuisce alle aziende agricole per l'irrigazione delle colture durante l'estate, quando la richiesta irrigua aumenta. Un ciclo completo di trattamento e depurazione delle acque si effettua in 24 ore.

In virtù di questa esperienza interessante e formativa abbiamo scoperto quindi che l'impianto di depurazione di acque reflue dell'Iren di Mancasale è il primo in **Emilia-Romagna** a depurare le acque di scarico urbane e industriali, non solo per migliorare la qualità delle acque superficiali, ma anche per



Consorzi di Bonifica

supportare l'agricoltura nel periodo estivo. Inoltre i fanghi, cioè il materiale proveniente dalle varie fasi della depurazione, vengono anche loro trattati e trasformati, con la finalità di utilizzarli come concime nell'agricoltura, mentre il biogas prodotto dalla trasformazione dei fanghi viene sfruttato come fonte di calore per produrre energia elettrica.

Classe III F.

Biometano a Santa Vittoria di Gualtieri: progetto bocciato. VIDEO

Dalla Conferenza dei Servizi un no alla realizzazione dell'impianto proposto da una società di Bolzano in un'area privata. Per il verdetto definitivo bisognerà attendere, però, altri venti giorni

26 maggio 2025 Michele Angella REGGIO EMILIA - La Conferenza dei Servizi boccia il progetto per la realizzazione del discusso impianto biometano a Santa Vittoria di Gualtieri. Uno stop che, tuttavia, non è definitivo. Per l'ultimissima parola occorrerà attendere la metà di giugno. Alla riunione, in modalità online, coordinata da Arpae hanno partecipato 26 soggetti, tra cui Provincia, Comuni di Gualtieri, Poviglio e Castelnovo Sotto, Azienda Usl, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. L'esito ha portato a quello che viene classificato come un "preavviso di diniego" nei confronti dell'autorizzazione alla centrale. Il piano, elaborato da una società altoatesina, prevede che l'opera venga realizzata in un'area privata dell'estensione di circa 10 ettari. Si tratta in sostanza di uno stop, che - come riferito - non è, però, definitivo. Il proponente ha, infatti, un tempo a disposizione quantificabile in 20 giorni per presentare osservazioni, documenti o memorie, che Arpae dovrà valutare prima della decisione finale. Il pronunciamento di Arpae ha messo in evidenza in particolare delle inadempienze rispetto al regolamento urbanistico edilizio, una inadeguatezza relativa alle opere stradali, considerate non coerenti con i fabbisogni reali e l'assenza di adeguate garanzie di fidejussione da parte della società proponente. Parere nettamente contrario al progetto era da tempo stato espresso dalle amministrazioni locali oltre che dai cittadini della zona riuniti in comitato. Reggio Emilia Gualtieri Santa Vittoria autorizzazione biogas conferenza dei servizi.



Reggionline

Biometano a Santa Vittoria di Gualtieri: progetto bocciato. VIDEO



05/26/2025 16:41 MICHELE ANGELLA;

26 maggio 2025 Michele Angella Dalla Conferenza dei Servizi un no alla realizzazione dell'impianto proposto da una società di Bolzano in un'area privata. Per il verdetto definitivo bisognerà attendere, però, altri venti giorni REGGIO EMILIA - La Conferenza dei Servizi boccia il progetto per la realizzazione del discusso impianto biometano a Santa Vittoria di Gualtieri. Uno stop che, tuttavia, non è definitivo. Per l'ultimissima parola occorrerà attendere la metà di giugno. Alla riunione, in modalità online, coordinata da Arpae hanno partecipato 26 soggetti, tra cui Provincia, Comuni di Gualtieri, Poviglio e Castelnovo Sotto, Azienda Usl, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. L'esito ha portato a quello che viene classificato come un "preavviso di diniego" nei confronti dell'autorizzazione alla centrale. Il piano, elaborato da una società altoatesina, prevede che l'opera venga realizzata in un'area privata dell'estensione di circa 10 ettari. Si tratta in sostanza di uno stop, che - come riferito - non è, però, definitivo. Il proponente ha, infatti, un tempo a disposizione quantificabile in 20 giorni per presentare osservazioni, documenti o memorie, che Arpae dovrà valutare prima della decisione finale. Il pronunciamento di Arpae ha messo in evidenza in particolare delle inadempienze rispetto al regolamento urbanistico edilizio, una inadeguatezza relativa alle opere stradali, considerate non coerenti con i fabbisogni reali e l'assenza di adeguate garanzie di fidejussione da parte della società proponente. Parere nettamente contrario al progetto era da tempo stato espresso dalle amministrazioni locali oltre che dai cittadini della zona riuniti in comitato. Reggio Emilia Gualtieri Santa Vittoria autorizzazione biogas conferenza dei servizi.

Consorzi di Bonifica

Castel del Rio: Bar Camaggi (piazza della Repubblica 70), Bar Gelateria B57 (piazza della Repubblica 84), Bar h (viale 2 Giugno 4), La buca ai confini del mondo (via Montanara 2781), La Cantinaccia (piazza della Repubblica 96), Shangri-là (via ponte Alidosi 4).

Fontanelice: Bar Cacciatori (via 8 dicembre 1944), Civico 18 (Corso Europa 18), Erica Erboristeria (via Mengoni 22), Pavoncino Pub (via Risorgimento 2), Ristorante da Brega (via Monte la Pieve 2).

Borgo Tossignano: Alla Baracchina (Via Marzabotto, 16), Circolo Tossignano (Piazza Andrea Costa, 13), Bar Caffetteria Mamajuana (Via Ripalimosani, 2), Bar Gelateria Buca (Via Goffredo Mameli), OroneroCaffè (Viale Marconi, 17), Bar Pasticceria Le Voglie (Via Mazzini, 9), Caffetteria Centrale (Viale Marconi, 2). Casalfiumanese: Bar Peter Pan (viale Andrea Costa), In Bottega (via I Maggio, 27), Officina del Capello (Via Giuseppe di Vittorio, 2B), Orma Verde (Via I Maggio, 8), Trattoria Dami (via Sillaro, 2 Sassoleone).

Gabriele Tassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nomina Il ricercatore guiderà l'ente internazionale per l'acqua

Inbo, Bratti è stato eletto coordinatore generale

Si chiude con la nomina di **Alessandro Bratti** a nuovo Coordinatore Generale di Inbo la 22esima edizione della Conferenza internazionale «Euro-Inbo». Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International biodiversity day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della segreteria tecnica Permanente di Menbo (la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di **bacino** idrografico nel Mediterraneo) a sancire la nuova "reggenza italiana" nominata dai membri ospitanti invitati all'assemblea generale e consegnando il logo di Inbo nelle mani di **Bratti** che rappresenterà Inbo fino alla prossima edizione (2027) subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'**Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (Adbpo) **Bratti** lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (Inbo), associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994. La nomina è stato Ramiro Martínez Costa, membro della segreteria tecnica Permanente di Menboa sancire la nuova "reggenza italiana" di **Alessandro Bratti**.

con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio Internazionale per l'Acqua (OiEau) è responsabile del suo segretariato tecnico permanente.

Ferrarese, classe 1958, laureato con lode in Scienze Agrarie, Phd in Entomologia agraria, già ricercatore presso l'Università di Bologna e la U.S.D.A a Weslaco (Texas) e attualmente presso l'Università di Ferrara, dove insegna Sviluppo sostenibile e contabilità ambientale, **Bratti** è stato impegnato politicamente - prima come consigliere comunale e assessore a Ferrara; poi eletto alla Camera dei Deputati per due legislature tra le file del Partito democratico; e componente della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti - ha trattato le tematiche della sostenibilità e delle ecomafie in diversi libri (è stato Presidente della Commissione bicamerale sul traffico illecito dei rifiuti). Ha ricoperto



il ruolo di direttore generale di ARPA EmiliaRomagna e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Già componente del Comitato di Indirizzo dell'Agenzia Italia meteo e vicepresidente Eea (Agenzia europea per l'ambiente).

«Nel corso di questi tre anni abbiamo affrontato tre eventi estremi - ha sottolineato **Alessandro Bratti** -: prima la siccità nel 2022, poi gli alluvioni nel 2023 e 2024.

Ma grazie alle sue forze e alle risorse umane e professionali l'ente ha saputo reagire, impostando una pianificazione futura innovativa e al passo coi tempi, fondata sulle necessarie azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto. Abbiamo contribuito a ridurre progressivamente la distanza tra quelle che prima venivano ritenute sfere lontane tra loro, ovvero tra ambiente, agricoltura e imprese».

r.c.

© RIPRODUZIONE **RISERVATA**.

BRATTI NOMINATO COORDINATORE GENERALE INBO LASCIA RUOLO DI SEGRETARIO GENERALE AUTORITA' BACINO DISTRETTUALE PO

alessandro BRATTI e' stato nominato coordinatore generale di inbo (international network of basin organizations) in occasione della 22esima conferenza internazionale "euroinbo" che si e' svolta a parma. BRATTI lascia dopo tre anni il ruolo di segretario generale dell'autorita' di bacino distrettuale del fiume po (abdpo-mase). inbo e' l'organizzazione internazionale per la promozione e il sostegno all'attuazione della gestione integrata delle risorse idriche nei bacini fluviali, nei laghi e nelle falde acquifere nazionali e transfrontaliere. ne da' notizia un comunicato di abdpo.

Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'International Network of Basin Organizations (INBO) In evidenza

Scritto da Redazione Nominato dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale nel corso dell'ultima giornata della kermesse "Euro-INBO" a Parma, Bratti lascerà il ruolo di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (MASE) dopo tre anni per assumere la guida dell'organizzazione internazionale per la promozione e il sostegno all'attuazione della gestione integrata delle risorse idriche nei bacini fluviali, nei laghi e nelle falde acquifere nazionali e transfrontaliere 26 Maggio 2025 - Si chiude con la nomina di Alessandro Bratti a nuovo Coordinatore Generale di INBO la 22esima edizione della Conferenza internazionale "Euro-INBO". Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di MENBO (la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di bacino idrografico nel Mediterraneo) a sancire la nuova "reggenza italiana" nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di INBO nelle

mani di Bratti che rappresenterà INBO fino alla prossima edizione (2027) subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, Ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) Bratti lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (INBO), **associazione** senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L' Ufficio Internazionale per l'Acqua (OiEau) è responsabile del suo Segretariato Tecnico Permanente. Ferrarese, classe 1958, laureato con lode in Scienze Agrarie, PHD in Entomologia agraria, già ricercatore presso l'Università di Bologna e la U.S.D.A a Weslaco (Texas) e attualmente presso l'Università di Ferrara, dove insegna Sviluppo sostenibile e contabilità ambientale, Bratti è stato impegnato politicamente - prima come Consigliere comunale e Assessore a Ferrara; poi



Scritto da Redazione Nominato dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale nel corso dell'ultima giornata della kermesse "Euro-INBO" a Parma, Bratti lascerà il ruolo di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (MASE) dopo tre anni per assumere la guida dell'organizzazione internazionale per la promozione e il sostegno all'attuazione della gestione integrata delle risorse idriche nei bacini fluviali, nei laghi e nelle falde acquifere nazionali e transfrontaliere 26 Maggio 2025 - Si chiude con la nomina di Alessandro Bratti a nuovo Coordinatore Generale di INBO la 22esima edizione della Conferenza internazionale "Euro-INBO". Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di MENBO (la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di bacino idrografico nel Mediterraneo) a sancire la nuova "reggenza italiana" nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di INBO nelle mani di Bratti che rappresenterà INBO fino alla prossima edizione (2027) subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, Ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) Bratti lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (INBO), associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che

eletto alla Camera dei Deputati per due legislature tra le file del Partito Democratico; e componente della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti - ha trattato le tematiche della sostenibilità e delle ecomafie in diversi libri (è stato Presidente della Commissione Bicamerale sul traffico illecito dei rifiuti). Ha ricoperto il ruolo di Direttore generale di ARPA Emilia-Romagna e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Già componente del Comitato di Indirizzo dell'Agenzia Italia Meteo e Vicepresidente EEA (Agenzia europea per l'ambiente). "Nel corso di questi tre anni abbiamo affrontato tre eventi estremi - ha sottolineato Alessandro Bratti - : prima la siccità nel 2022, poi gli alluvioni nel 2023 e 2024. Ma grazie alle sue forze e alle risorse umane e professionali l'ente ha saputo reagire, impostando una pianificazione futura innovativa e al passo coi tempi, fondata sulle necessarie azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto. Abbiamo contribuito a ridurre progressivamente la distanza tra quelle che prima venivano ritenute sfere lontane tra loro, ovvero tra ambiente, agricoltura e imprese, dando il via ad un importante lavoro di confronto tra tutti i portatori di interesse e le realtà associazionistiche: questo perché crediamo che qualsiasi trasformazione del territorio non possa prescindere dalla partecipazione di ognuno. Stiamo concludendo un'esperienza significativa in Val d'Enza con il Contratto di fiume che rappresenta un esempio virtuoso a livello nazionale. Il tema dei rapporti internazionali ci ha consentito, grazie anche alla divulgazione della nostra operatività sui poli mediatici di tutto il mondo e ad una Comunicazione efficace, di far conoscere l'ente e il lavoro quotidianamente svolto da dirigenti e funzionari; inoltre, i progetti per rafforzare l'economia, incrementare il turismo sostenibile e salvaguardare la biodiversità legati al MAB UNESCO, con l'operato della Riserva di Po Grande, stanno favorendo ulteriormente lo sviluppo del fiume riducendone lo spopolamento: occorre incentivare le comunità a non lasciare le terre fluviali ma, anzi, a tornarvi a vivere e a presidiarle. La strada per il futuro è già tracciata, con il rinnovato parco tecnologico di cui ADBPO è ora dotata che consentirà un migliore sviluppo nelle attività di monitoraggio e di lettura del territorio tramite l'ausilio dei dati satellitari e in virtù del consolidato rapporto con il mondo della Ricerca per una pianificazione d'alto livello. Da ultimo, desidero porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con l'ente, in particolare AIPo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po; tutte le Regioni del Distretto, con cui il rapporto è stato dialettico e fattivo; e il MASE, Ministero dell'Ambiente, di cui ADBPO è diretta emanazione". Un successo di pubblico (oltre 300 i partecipanti complessivi) alle tre-giorni di "Euro-INBO", organizzato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) in sinergia con l'Amministrazione comunale di Parma e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e in partnership con la Repubblica Francese, l'Ufficio Francese per la Biodiversità (OFB) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO). La kermesse ha goduto inoltre del patrocinio di Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Regione Liguria, Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, #Plastic-freeER; e il supporto di Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), Utilitalia e Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI). Vivissima la soddisfazione espressa dai due Segretari Generali delle rispettive realtà organizzatrici: Alessandro Bratti per l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) ed Eric Tardieu per l'International Network of Basin Organizations (INBO) hanno evidenziato la rilevanza delle sessioni, brillantemente coordinate grazie alla proficua sinergia tra i due enti, che hanno visto la partecipazione di relatori di alto profilo. Trattati tutti i molteplici aspetti del tema dell'Acqua: un più efficiente uso della risorsa idrica in agricoltura, per una maggiore resilienza a supporto della sicurezza alimentare; l'adattamento ai cambiamenti climatici per il miglioramento, la prevenzione e la gestione del rischio alluvionale e le strategie per un uso più consapevole nella gestione della siccità; lo stato ecologico delle acque, dal contrasto agli inquinanti emergenti alle soluzioni innovative; la restituzione dello spazio ai fiumi per l'uomo e la biodiversità. Il rapporto generale della conferenza e i resoconti dettagliati di ogni sessione saranno disponibili a breve sul portale dell'organizzazione al link inbo-

news.org/events/euro-inbo-2025/ In chiusura Lionel Launois, Responsabile Internazionale e per l'Europa presso la Direzione per l'Acqua e la Biodiversità del Ministero francese per la Transizione Ecologica, la Biodiversità, le Foreste, il Mare e la Pesca, ha dato appuntamento alla prossima edizione dell'assemblea, che si svolgerà in Belgio nel 2027. [Foto allegata: il momento ufficiale del passaggio di consegne per la nomina del nuovo Coordinatore Generale di INBO, con Alessandro Bratti (a destra) che riceve il logo dell'**associazione** internazionale dalle mani di Ramiro Martínez Costa]. Galleria immagini.

Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'International Network of Basin Organizations

Si chiude con la nomina di **Alessandro Bratti** a nuovo Coordinatore Generale di INBO la 22esima edizione della Conferenza internazionale "Euro-INBO". Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di MENBO (la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di **bacino** idrografico nel Mediterraneo) a sancire la nuova "reggenza italiana" nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di INBO nelle mani di **Bratti** che rappresenterà INBO fino alla prossima edizione (2027) subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, Ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** (ADBPO) **Bratti** lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (INBO), associazione senza

scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio Internazionale per l'Acqua (OiEau) è responsabile del suo Segretariato Tecnico Permanente. Ferrarese, classe 1958, laureato con lode in Scienze Agrarie, PHD in Entomologia agraria, già ricercatore presso l'Università di Bologna e la U.S.D.A a Weslaco (Texas) e attualmente presso l'Università di Ferrara, dove insegna Sviluppo sostenibile e contabilità ambientale, **Bratti** è stato impegnato politicamente - prima come Consigliere comunale e Assessore a Ferrara; poi eletto alla Camera dei Deputati per due legislature tra le file del Partito Democratico; e componente della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti - ha trattato le tematiche della sostenibilità e delle ecomafie in diversi libri (è stato Presidente della Commissione Bicamerale sul traffico illecito dei rifiuti). Ha ricoperto il ruolo di Direttore generale di ARPA Emilia-Romagna e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Già componente del Comitato di Indirizzo dell'Agenzia Italia Meteo e Vicepresidente EEA (Agenzia europea per l'ambiente). "Nel corso di questi tre anni abbiamo affrontato



tre eventi estremi - ha sottolineato **Alessandro Bratti** -: prima la siccità nel 2022, poi gli alluvioni nel 2023 e 2024. Ma grazie alle sue forze e alle risorse umane e professionali l'ente ha saputo reagire, impostando una pianificazione futura innovativa e al passo coi tempi, fondata sulle necessarie azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto. Abbiamo contribuito a ridurre progressivamente la distanza tra quelle che prima venivano ritenute sfere lontane tra loro, ovvero tra ambiente, agricoltura e imprese, dando il via ad un importante lavoro di confronto tra tutti i portatori di interesse e le realtà associazionistiche: questo perché crediamo che qualsiasi trasformazione del territorio non possa prescindere dalla partecipazione di ognuno. Stiamo concludendo un'esperienza significativa in Val d'Enza con il Contratto di **fiume** che rappresenta un esempio virtuoso a livello nazionale. Il tema dei rapporti internazionali ci ha consentito, grazie anche alla divulgazione della nostra operatività sui poli mediatici di tutto il mondo e ad una Comunicazione efficace, di far conoscere l'ente e il lavoro quotidianamente svolto da dirigenti e funzionari; inoltre, i progetti per rafforzare l'economia, incrementare il turismo sostenibile e salvaguardare la biodiversità legati al **MAB UNESCO**, con l'operato della **Riserva** di Po **Grande**, stanno favorendo ulteriormente lo sviluppo del **fiume** riducendone lo spopolamento: occorre incentivare le comunità a non lasciare le terre fluviali ma, anzi, a tornarvi a vivere e a presidiarle. La strada per il futuro è già tracciata, con il rinnovato parco tecnologico di cui ADBPO è ora dotata che consentirà un migliore sviluppo nelle attività di monitoraggio e di lettura del territorio tramite l'ausilio dei dati satellitari e in virtù del consolidato rapporto con il mondo della Ricerca per una pianificazione d'alto livello. Da ultimo, desidero porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con l'ente, in particolare AIPo, l'Agenzia Interregionale per il **fiume** Po; tutte le Regioni del Distretto, con cui il rapporto è stato dialettico e fattivo; e il MASE, Ministero dell'Ambiente, di cui ADBPO è diretta emanazione". Un successo di pubblico (oltre 300 i partecipanti complessivi) alle tre-giorni di "Euro-INBO", organizzato dall'**Autorità** di Bacino **Distrettuale** del **fiume** Po (ADBPO) in sinergia con l'Amministrazione comunale di Parma e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e in partnership con la Repubblica Francese, l'Ufficio Francese per la Biodiversità (OFB) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (**UNESCO**). La kermesse ha goduto inoltre del patrocinio di Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Regione Liguria, Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, #Plastic-freeER; e il supporto di Agenzia Interregionale per il **fiume** Po (AIPo), Utilitalia e Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI). Vivissima la soddisfazione espressa dai due Segretari Generali delle rispettive realtà organizzatrici: **Alessandro Bratti** per l'**Autorità** di Bacino **Distrettuale** del **fiume** Po (ADBPO) ed Eric Tardieu per l'International Network of Basin Organizations (INBO) hanno evidenziato la rilevanza delle sessioni, brillantemente coordinate grazie alla proficua sinergia tra i due enti, che hanno visto la partecipazione di relatori di alto profilo. Trattati tutti i molteplici aspetti del tema dell'Acqua: un più efficiente uso della risorsa idrica in agricoltura, per una maggiore resilienza a supporto della sicurezza alimentare; l'adattamento ai cambiamenti climatici per il miglioramento, la prevenzione e la gestione del rischio alluvionale e le strategie per un uso più consapevole nella gestione della siccità; lo stato ecologico delle acque, dal contrasto agli inquinanti emergenti alle soluzioni innovative; la restituzione dello spazio ai fiumi per l'uomo e la biodiversità. Il rapporto generale della conferenza e i resoconti dettagliati di ogni sessione saranno disponibili a breve sul portale dell'organizzazione al link inbo-news.org/events/euro-inbo-2025/. In chiusura Lionel Launois, Responsabile Internazionale e per l'Europa presso la Direzione per l'Acqua e la Biodiversità del Ministero francese per la Transizione Ecologica, la Biodiversità, le Foreste, il Mare e la Pesca, ha dato appuntamento alla prossima edizione dell'assemblea, che si svolgerà in Belgio nel 2027.

Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'INBO

Non vendere le mie informazioni personali ". Per saperne di più sulle categorie di informazioni personali raccolte e sulle finalità per le quali tali informazioni saranno utilizzate, si prega di fare riferimento alla nostra privacy policy. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" o chiudi questa informativa per continuare senza accettare.


ParmaDaily.it

Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'INBO

05/26/2025 15:23

Non vendere le mie informazioni personali ". Per saperne di più sulle categorie di informazioni personali raccolte e sulle finalità per le quali tali informazioni saranno utilizzate, si prega di fare riferimento alla nostra privacy policy. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" o chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

International network of basin organizations

Bratti nuovo coordinatore generale di Imbo «Il turismo fluviale contro lo spopolamento»

Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adbpo) Alessandro Bratti lascerà l'ente, italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase,) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (Inbo), **associazione** senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici.

«Nel corso di questi tre anni abbiamo affrontato tre eventi estremi - ha sottolineato Alessandro Bratti (nella foto)- : prima la siccità nel 2022, poi le alluvioni nel 2023 e 2024. Ma grazie alle sue forze e alle risorse umane e professionali l'ente ha saputo reagire, impostando una pianificazione futura innovativa e al passo coi tempi, fondata sulle necessarie azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto. Abbiamo contribuito a ridurre progressivamente la distanza tra quelle che prima venivano ritenute sfere lontane tra loro, ovvero tra ambiente, agricoltura e imprese, dando il via ad un importante lavoro di confronto tra tutti i portatori di interesse e le realtà associazionistiche: questo perché crediamo che qualsiasi trasformazione del territorio non possa prescindere dalla partecipazione di ognuno. Il tema dei rapporti internazionali ci ha consentito, grazie anche alla divulgazione della nostra operatività sui poli mediatici di tutto il mondo e ad una Comunicazione efficace, di far conoscere l'ente e il lavoro quotidianamente svolto da dirigenti e funzionari; inoltre, i progetti per rafforzare l'economia, incrementare il turismo sostenibile e salvaguardare la biodiversità legati al Mab Unesco, con l'operato della Riserva di Po Grande, stanno favorendo ulteriormente lo sviluppo del fiume riducendone lo spopolamento: occorre incentivare le comunità a non lasciare le terre fluviali ma, anzi, a tornarvi a vivere e a presidiarle. Da ultimo, desidero porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con l'ente, in particolare Aipo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po; tutte le Regioni del Distretto, con cui il rapporto è stato dialettico e fattivo; e il Mase, Ministero dell'Ambiente, di cui Adbpo è diretta emanazione».

Un successo di pubblico (oltre 300 i partecipanti complessivi) alla tre-giorni di "Euro-Inbo" a Parma, organizzato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adbpo) in sinergia con l'Amministrazione



comunale di Parma e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) e in partnership con la Repubblica Francese, l'Ufficio Francese per la Biodiversità (Ofb) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco).

La kermesse ha goduto inoltre del patrocinio di Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Regione Liguria, Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, #Plastic-freeER; e il supporto di Agenzia Interregionale per il fiume Po (Aipo), Utilitalia e Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). In chiusura Lionel Launois, responsabile internazionale e per l'Europa presso la direzione per l'acqua e la biodiversità del ministero francese per la transizione ecologica, la biodiversità, le foreste, il mare e la pesca, ha dato appuntamento alla prossima edizione dell'assemblea, che si svolgerà in Belgio nel 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA NOMINA

Bratti diventa direttore generale di 'Inbo' Dopo tre anni lascia la guida dell'Autorità del Po

Si chiude con la nomina di Alessandro Bratti a nuovo coordinatore generale di Inbo la 22ª edizione della Conferenza internazionale 'Euro-Inbo'. Il passaggio di consegne nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di Menbo a sancire la nuova "reggenza italiana" nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di Inbo nelle mani di Bratti che rappresenterà Inbo fino alla prossima edizione (2027) subentrando all'uscente Agnès Panier-Runacher, ministra francese per la transizione ecologica.

Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adbpo), Bratti lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (Inbo), associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio Internazionale per l'Acqua è responsabile del suo segretariato tecnico permanente.



Alessandro Bratti nuovo coordinatore generale dell'International Network of Basin Organizations (Inbo)

Si chiude con la nomina di **Alessandro Bratti** a nuovo Coordinatore Generale di INBO la 22esima edizione della Conferenza internazionale "Euro-INBO". Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di MENBO (la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di **bacino** idrografico nel Mediterraneo) a sancire la nuova "reggenza italiana" nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di INBO nelle mani di **Bratti** che rappresenterà INBO fino alla prossima edizione (2027) subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, Ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO)** **Bratti** lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (INBO), associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio Internazionale per l'Acqua (OiEau) è responsabile del suo Segretariato Tecnico Permanente. Ferrarese, classe 1958, laureato con lode in Scienze Agrarie, PHD in Entomologia agraria, già ricercatore presso l'Università di Bologna e la U.S.D.A a Weslaco (Texas) e attualmente presso l'Università di Ferrara, dove insegna Sviluppo sostenibile e contabilità ambientale, **Bratti** è stato impegnato politicamente - prima come Consigliere comunale e Assessore a Ferrara; poi eletto alla Camera dei Deputati per due legislature tra le file del Partito Democratico; e componente della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti - ha trattato le tematiche della sostenibilità e delle ecomafie in diversi libri (è stato Presidente della Commissione Bicamerale sul traffico illecito dei rifiuti). Ha ricoperto il ruolo di Direttore generale di ARPA Emilia-Romagna e dell'Istituto superiore per la protezione e la



ricerca ambientale (ISPRA). Già componente del Comitato di Indirizzo dell'Agenzia Italia Meteo e Vicepresidente EEA (Agenzia europea per l'ambiente). "Nel corso di questi tre anni abbiamo affrontato tre eventi estremi - ha sottolineato **Alessandro Bratti** -: prima la siccità nel 2022, poi gli alluvioni nel 2023 e 2024. Ma grazie alle sue forze e alle risorse umane e professionali l'ente ha saputo reagire, impostando una pianificazione futura innovativa e al passo coi tempi, fondata sulle necessarie azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto. Abbiamo contribuito a ridurre progressivamente la distanza tra quelle che prima venivano ritenute sfere lontane tra loro, ovvero tra ambiente, agricoltura e imprese, dando il via ad un importante lavoro di confronto tra tutti i portatori di interesse e le realtà associazionistiche: questo perché crediamo che qualsiasi trasformazione del territorio non possa prescindere dalla partecipazione di ognuno. Stiamo concludendo un'esperienza significativa in Val d'Enza con il Contratto di **fiume** che rappresenta un esempio virtuoso a livello nazionale. Il tema dei rapporti internazionali ci ha consentito, grazie anche alla divulgazione della nostra operatività sui poli mediatici di tutto il mondo e ad una Comunicazione efficace, di far conoscere l'ente e il lavoro quotidianamente svolto da dirigenti e funzionari; inoltre, i progetti per rafforzare l'economia, incrementare il turismo sostenibile e salvaguardare la biodiversità legati al **MAB UNESCO**, con l'operato della **Riserva** di Po Grande, stanno favorendo ulteriormente lo sviluppo del **fiume** riducendone lo spopolamento: occorre incentivare le comunità a non lasciare le terre fluviali ma, anzi, a tornarvi a vivere e a presidiarle. La strada per il futuro è già tracciata, con il rinnovato parco tecnologico di cui ADBPO è ora dotata che consentirà un migliore sviluppo nelle attività di monitoraggio e di lettura del territorio tramite l'ausilio dei dati satellitari e in virtù del consolidato rapporto con il mondo della Ricerca per una pianificazione d'alto livello. Da ultimo, desidero porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con l'ente, in particolare AIPo, l'Agenzia Interregionale per il **fiume** Po; tutte le Regioni del Distretto, con cui il rapporto è stato dialettico e fattivo; e il MASE, Ministero dell'Ambiente, di cui ADBPO è diretta emanazione".

Gestione delle risorse idriche, Bratti è il nuovo coordinatore della rete internazionale

E' stato nominato dai membri ospitanti, invitati all'assemblea generale nella kermesse 'Euro-Inbo' Si è chiusa con la nomina di **Alessandro Bratti** a nuovo coordinatore generale di Inbo la ventiduesima edizione della Conferenza internazionale 'Euro-Inbo'. Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day. E' stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria tecnica permanente di Menbo, la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di **bacino** idrografico nel Mediterraneo, a sancire la nuova 'reggenza italiana' nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea generale e consegnando il logo di Inbo nelle mani di **Bratti**, che rappresenterà Inbo fino alla prossima edizione del 2027, subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'**Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**, **Bratti** lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations. L'associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi, conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio internazionale per l'acqua è responsabile del suo Segretariato tecnico permanente.

Ferrara Today

Gestione delle risorse idriche, Bratti è il nuovo coordinatore della rete internazionale



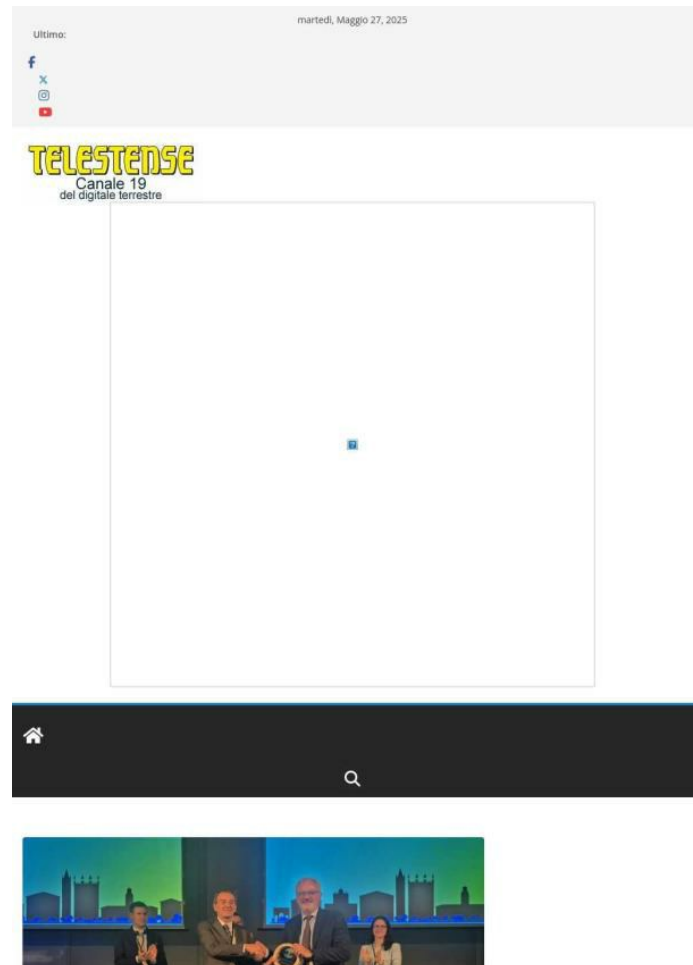
05/26/2025 14:04 Redazione Maggio

E' stato nominato dai membri ospitanti, invitati all'assemblea generale nella kermesse 'Euro-Inbo' Si è chiusa con la nomina di Alessandro Bratti a nuovo coordinatore generale di Inbo la ventiduesima edizione della Conferenza internazionale 'Euro-Inbo'. Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day. E' stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria tecnica permanente di Menbo, la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di bacino idrografico nel Mediterraneo, a sancire la nuova 'reggenza italiana' nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea generale e consegnando il logo di Inbo nelle mani di Bratti, che rappresenterà Inbo fino alla prossima edizione del 2027, subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Bratti lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations. L'associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi, conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio internazionale per l'acqua è responsabile del suo Segretariato tecnico permanente.

Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'International Network of Basin Organizations (INBO)

Nominato dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale nel corso dell'ultima giornata della kermesse 'Euro-INBO' a Parma, Bratti lascerà il ruolo di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (MASE) dopo tre anni per assumere la guida dell'organizzazione internazionale per la promozione e il sostegno all'attuazione della gestione integrata delle risorse idriche nei bacini fluviali, nei laghi e nelle falde acquifere nazionali e transfrontaliere. Si chiude con la nomina di Alessandro Bratti a nuovo Coordinatore Generale di INBO la 22esima edizione della Conferenza internazionale 'Euro-INBO'. Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di MENBO (la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di bacino idrografico nel Mediterraneo) a sancire la nuova 'reggenza italiana' nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di INBO nelle mani di Bratti che rappresenterà INBO fino alla

prossima edizione (2027) subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, Ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) Bratti lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (INBO), associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio Internazionale per l'Acqua (OiEau) è responsabile del suo Segretariato Tecnico Permanente. Ferrarese, classe 1958, laureato con lode in Scienze Agrarie, PHD in Entomologia agraria, già ricercatore presso l'Università di Bologna e la U.S.D.A a Weslaco (Texas) e attualmente presso l'Università di Ferrara, dove insegna Sviluppo sostenibile e contabilità ambientale, Bratti è stato impegnato politicamente - prima come Consigliere comunale e Assessore a Ferrara; poi eletto alla Camera dei Deputati per due



legislature tra le file del Partito Democratico; e componente della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti - ha trattato le tematiche della sostenibilità e delle ecomafie in diversi libri (è stato Presidente della Commissione Bicamerale sul traffico illecito dei rifiuti). Ha ricoperto il ruolo di Direttore generale di ARPA Emilia-Romagna e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Già componente del Comitato di Indirizzo dell'Agenzia Italia Meteo e Vicepresidente EEA (Agenzia europea per l'ambiente). 'Nel corso di questi tre anni abbiamo affrontato tre eventi estremi - ha sottolineato Alessandro Bratti -: prima la siccità nel 2022, poi gli alluvioni nel 2023 e 2024. Ma grazie alle sue forze e alle risorse umane e professionali l'ente ha saputo reagire, impostando una pianificazione futura innovativa e al passo coi tempi, fondata sulle necessarie azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto. Abbiamo contribuito a ridurre progressivamente la distanza tra quelle che prima venivano ritenute sfere lontane tra loro, ovvero tra ambiente, agricoltura e imprese, dando il via ad un importante lavoro di confronto tra tutti i portatori di interesse e le realtà associazionistiche: questo perché crediamo che qualsiasi trasformazione del territorio non possa prescindere dalla partecipazione di ognuno. Stiamo concludendo un'esperienza significativa in Val d'Enza con il Contratto di fiume che rappresenta un esempio virtuoso a livello nazionale. Il tema dei rapporti internazionali ci ha consentito, grazie anche alla divulgazione della nostra operatività sui poli mediatici di tutto il mondo e ad una Comunicazione efficace, di far conoscere l'ente e il lavoro quotidianamente svolto da dirigenti e funzionari; inoltre, i progetti per rafforzare l'economia, incrementare il turismo sostenibile e salvaguardare la biodiversità legati al MAB UNESCO, con l'operato della Riserva di Po Grande, stanno favorendo ulteriormente lo sviluppo del fiume riducendone lo spopolamento: occorre incentivare le comunità a non lasciare le terre fluviali ma, anzi, a tornarvi a vivere e a presidiarle. La strada per il futuro è già tracciata, con il rinnovato parco tecnologico di cui ADBPO è ora dotata che consentirà un migliore sviluppo nelle attività di monitoraggio e di lettura del territorio tramite l'ausilio dei dati satellitari e in virtù del consolidato rapporto con il mondo della Ricerca per una pianificazione d'alto livello. Da ultimo, desidero porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con l'ente, in particolare AIPo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po; tutte le Regioni del Distretto, con cui il rapporto è stato dialettico e fattivo; e il MASE, Ministero dell'Ambiente, di cui ADBPO è diretta emanazione'. Un successo di pubblico (oltre 300 i partecipanti complessivi) alle tre-giorni di 'Euro-INBO', organizzato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) in sinergia con l'Amministrazione comunale di Parma e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e in partnership con la Repubblica Francese, l'Ufficio Francese per la Biodiversità (OFB) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO). La kermesse ha goduto inoltre del patrocinio di Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Regione Liguria, Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, #Plastic-freeER; e il supporto di Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), Utilitalia e Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI). Vivissima la soddisfazione espressa dai due Segretari Generali delle rispettive realtà organizzatrici: Alessandro Bratti per l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) ed Eric Tardieu per l'International Network of Basin Organizations (INBO) hanno evidenziato la rilevanza delle sessioni, brillantemente coordinate grazie alla proficua sinergia tra i due enti, che hanno visto la partecipazione di relatori di alto profilo. Trattati tutti i molteplici aspetti del tema dell'Acqua: un più efficiente uso della risorsa idrica in agricoltura, per una maggiore resilienza a supporto della sicurezza alimentare; l'adattamento ai cambiamenti climatici per il miglioramento, la prevenzione e la gestione del rischio alluvionale e le strategie per un uso più consapevole nella gestione della siccità; lo stato ecologico delle acque, dal contrasto agli inquinanti emergenti alle soluzioni innovative; la restituzione dello spazio ai fiumi per l'uomo e la biodiversità. Il rapporto generale della conferenza e i resoconti dettagliati di ogni sessione saranno disponibili a breve sul portale dell'organizzazione al link inbo-news.org/events/euro-inbo-2025/. In chiusura Lionel Launois,

Responsabile Internazionale e per l'Europa presso la Direzione per l'Acqua e la Biodiversità del Ministero francese per la Transizione Ecologica, la Biodiversità, le Foreste, il Mare e la Pesca, ha dato appuntamento alla prossima edizione dell'assemblea, che si svolgerà in Belgio nel 2027.

Redazione Telestense

Vecchie navi, nuovi problemi: lo smaltimento a fine vita

Se, come ha scritto di recente Mauro Zucchelli su queste colonne, le navi moderne (e del futuro prossimo) avranno una configurazione architettonica e una fisionomia differente rispetto alle attuali, ciò significa che il processo di dismissione delle imbarcazioni considerate obsolete sarà ancora più accelerato rispetto a quanto sta avvenendo oggi. Mezzi più aerodinamici, meno inquinanti e meno energivori sono ormai la grande sfida degli armatori più innovativi. Dietro questa svolta, però, la questione ambientale incombe: ci sarà da smaltire una quantità di navi, di tutte le taglie e dimensioni, impressionante, senza che vi sia, al momento, un piano globale per come affrontare questa ennesima emergenza ecologica. Lo smaltimento oggi. Quando una nave non può essere più utilizzata (dopo circa 30 anni di vita) e neanche riciclata in qualche modo, è necessario smaltirla, come avviene per qualunque tipo di rifiuto. Occorre, insomma, procedere allo "shipbreaking", che di solito viene compiuto in uno spazio di tempo variabile dai 2 ai 5 mesi. Il procedimento è complesso, e occorrono strutture adeguate affinché ciò sia fatto in sicurezza, per l'ambiente così come per i lavoratori addetti a tale compito. Vi sono 7 fasi principali per lo

smaltimento di imbarcazioni vetuste: in primo luogo, la nave viene di solito spiaggiata, poi decontaminata dalle varie sostanze tossiche eventualmente presenti, quindi occorre procedere allo smantellamento strutturale delle sue parti superiori, compreso il ponte, gli alberi e le altre strutture sopra il ponte; a questo punto la nave è pronta per procedere allo smantellamento delle strutture interne, dove gli addetti devono penetrare per rimuovere attrezzature quali macchine, componenti elettroniche, ecc. La quinta tappa consiste nel taglio dello scafo; questa operazione richiede cannelli ossidrici e macchinari pesanti. I segmenti che risultano dall'operazione di taglio possono essere venduti o ulteriormente fusi. Le ultime due tappe consistono nella separazione dei materiali da riciclare (metalli, plastica, legno, ecc.) e nel rimuovere dal sito le parti rimanenti, spesso lo scheletro della nave. Le convenzioni internazionali e gli impianti autorizzati. In ogni caso, anche quando il procedimento è compiuto in modo impeccabile, i rischi di inquinamento ambientale e quelli per la salute degli operatori sono elevati. Come è stato scritto in un report dell'Ilo (International Labour Organization) risalente all'anno 2000, al di là dell'impatto ambientale, il numero di incidenti mortali, ferimenti gravi e malattie da lavoro sembrano rappresentare la caratteristica principale delle operazioni di smaltimento delle navi.

La Gazzetta Marittima

Vecchie navi, nuovi problemi: lo smaltimento a fine vita



05/26/2025 19:38

MAURO ZUCCHELLI;

Se, come ha scritto di recente Mauro Zucchelli su queste colonne, le navi moderne (e del futuro prossimo) avranno una configurazione architettonica e una fisionomia differente rispetto alle attuali, ciò significa che il processo di dismissione delle imbarcazioni considerate obsolete sarà ancora più accelerato rispetto a quanto sta avvenendo oggi. Mezzi più aerodinamici, meno inquinanti e meno energivori sono ormai la grande sfida degli armatori più innovativi. Dietro questa svolta, però, la questione ambientale incombe: ci sarà da smaltire una quantità di navi, di tutte le taglie e dimensioni, impressionante, senza che vi sia, al momento, un piano globale per come affrontare questa ennesima emergenza ecologica. Lo smaltimento oggi. Quando una nave non può essere più utilizzata (dopo circa 30 anni di vita) e neanche riciclata in qualche modo, è necessario smaltirla, come avviene per qualunque tipo di rifiuto. Occorre, insomma, procedere allo "shipbreaking", che di solito viene compiuto in uno spazio di tempo variabile dai 2 ai 5 mesi. Il procedimento è complesso, e occorrono strutture adeguate affinché ciò sia fatto in sicurezza, per l'ambiente così come per i lavoratori addetti a tale compito. Vi sono 7 fasi principali per lo smaltimento di imbarcazioni vetuste: in primo luogo, la nave viene di solito spiaggiata, poi decontaminata dalle varie sostanze tossiche eventualmente presenti, quindi occorre procedere allo smantellamento strutturale delle sue parti superiori, compreso il ponte, gli alberi e le altre strutture sopra il ponte; a questo punto la nave è pronta per procedere allo smantellamento delle strutture interne, dove gli addetti devono penetrare per rimuovere attrezzature quali macchine, componenti elettroniche, ecc. La quinta tappa consiste nel taglio dello scafo; questa operazione richiede cannelli ossidrici e macchinari pesanti. I segmenti che risultano dall'operazione di taglio possono essere venduti o ulteriormente fusi. Le ultime due tappe consistono nella separazione dei materiali da riciclare (metalli, plastica, legno, ecc.) e nel rimuovere dal sito le parti rimanenti, spesso lo scheletro della nave.

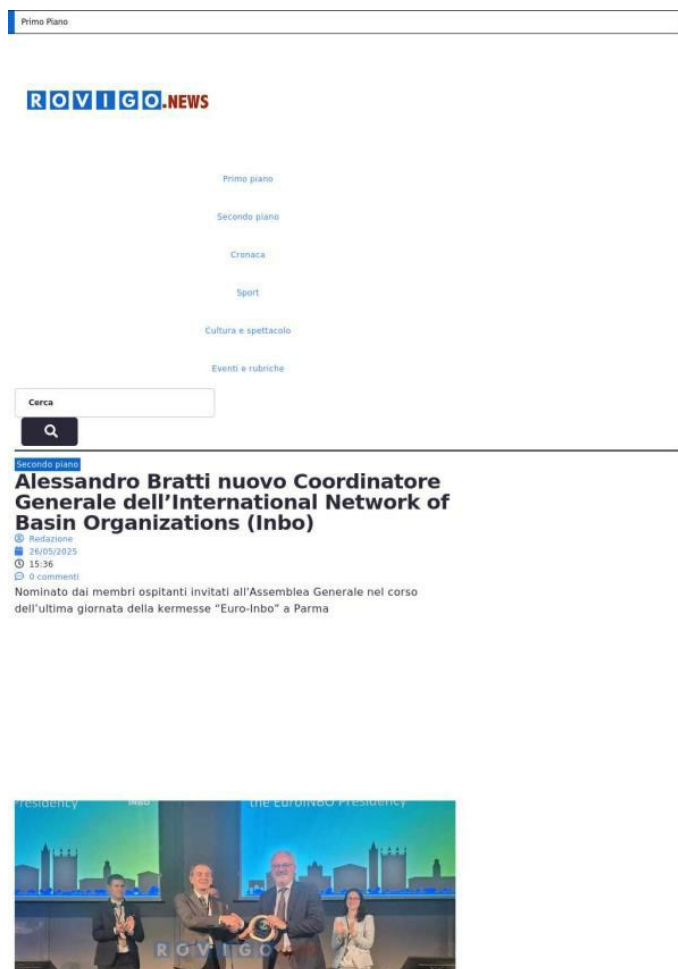
Dal 1994 al 2002 il 15% della forza-lavoro indiana ha sviluppato il mesotelioma, un cancro che colpisce le cellule del mesotelio, e che ha provocato 4.513 casi su 31.000 lavoratori impegnati nell'attività di smaltimento delle navi. Per ovviare a tutte queste problematiche, nel 2009 è stata approvata una specifica convenzione (la Convenzione di Hong Kong per il riciclaggio sicuro delle navi e nel rispetto dell'ambiente, sotto l'egida dell'International Maritime Organization, Imo), spingendo i grandi armatori ad assumere, nelle loro politiche corporative, lo smaltimento sostenibile delle imbarcazioni come pratica usuale (Green Ship Recycling). La Convenzione, però, entrerà in vigore solamente quest'anno, poiché una delle sue clausole prevedeva che un minimo di 15 stati membri dell'Imo con tonnellaggio commerciale pari almeno al 40% del totale mondiale vi aderisse. Circostanza che si è verificata solamente nel 2023, quando Bangladesh e Liberia hanno compiuto il grande passo. A livello di Unione Europea, nell'aprile del 2010 è stato dichiarato che la Convenzione di Hong Kong assicura un livello di controllo e di smaltimento non inferiore rispetto ai principi della Convenzione di Basilea del 1989 sullo smaltimento dei rifiuti pericolosi, cosicché le parti firmatarie di tale convenzione, nel 2011, hanno incoraggiato i vari stati ad aderire alla Convenzione di Hong Kong. Ancora in ambito Unione europea, nel 2007 è stato approvato un Libro Verde per la migliore demolizione delle navi, con una normativa che identifica una serie di porti e cantieri formalmente autorizzati. Con la Decisione della Commissione Ue 2016/2323, sono stati identificati gli impianti di riciclaggio delle navi in ambito comunitario (<https://www.certifico.com/component/attachments/download/4246>). Si tratta di 18 impianti, a cui vanno tolti, oggi, i tre appartenenti al Regno Unito, sparsi fra vari paesi, in cui non figura alcun porto o cantiere italiano. In seguito all'approvazione, da parte della Capitaneria di Genova, del primo piano italiano di demolizione sostenibile di una nave nel 2021, l'impianto di San Giorgio del Porto è stato autorizzato a effettuare operazioni di smaltimento navale. Come è successo, per esempio, per le ex-barche "Porta", da tempo dismesse e stazionate presso l'area delle riparazioni navali dello scalo genovese: quattro mezzi demoliti, col recupero di 1.475 tonnellate di acciaio e ferro, 970 tonnellate di cemento avviate al recupero 150 metri di banchina liberati (qui il link alla notizia d'attualità [Una grande operazione](#), che tuttavia non deve nascondere quanto solitamente avviene per lo smaltimento delle grandi navi, a partire da quelle italiane (a parte Costa Concordia, che fu demolita nei cantieri di Genova): Bangladesh, Pakistan, Turchia, Cina (che però dal 2018 ha vietato le importazioni di navi da smaltire), India, Namibia sono gli stati che, per costo di manodopera e scarso rispetto delle normative ambientali e del lavoro, risultano maggiormente appetibili per operazioni a carico di armatori e, eventualmente, assicurazioni. Il sub-continente indiano nel business dello smaltimento navale. È quindi il sub-continente indiano, insieme ad altri Paesi emergenti, a farla da padrone rispetto allo smaltimento delle grandi navi, provenienti per circa il 40% da mercati europei, Grecia e Germania in primo luogo. Ciò avviene grazie ad operazioni commerciali note come "bandiera di convenienza", permettendo alle grandi imprese marittime mondiali di mascherare la nazionalità dell'imbarcazione, per esempio registrandola in stati come Panama o le Isole Marshall, eludendo regole e trattati internazionali sempre più stringenti, e andando a smaltire in Paesi poco sicuri, con notevoli risparmi. Il mercato dello smaltimento, secondo dati del 2023, vale circa 4 miliardi di euro. Secondo dati di Shipbreaking Platform, ogni anno un migliaio di navi viene demolito, anche se i dati, negli ultimi tempi, sono scesi, attestandosi su circa 500 navi dismesse, contro le oltre 1.200 dei primi anni del decennio scorso. La questione centrale riguarda le modalità con cui lo smaltimento avviene: di solito, senza alcun rispetto per regole ambientali e lavorative, in considerazione dei paesi che detengono il monopolio della dismissione navale. Una questione che ha più volte toccato anche compagnie ben note in Italia: la svizzera Msc, per esempio, è stata duramente criticata da Shipbreaking Platform per avere smaltito un centinaio di navi, negli ultimi anni, proprio in Asia Meridionale, di cui 9 nella spiaggia di Alang, nello stato di Gujarat, dove si trova il più grande impianto di smaltimento al mondo (qui il link alla notizia su ["Shipping Italy"](#)). Qui, quasi la metà di tutte le navi viene demolita (capacità annuale di smaltimento di 4,5 milioni di LDT, circa 30mila posti di lavoro creati). Insieme a Bangladesh e Pakistan, l'India controlla l'80% di questo mercato

mondiale. La concorrenza, tuttavia, è elevatissima: l'India, che sta stentando ad adeguarsi, a livello tecnologico, per effettuare queste complesse operazioni rischia di lasciare spazio a paesi come Pakistan, Bangladesh o Turchia, fortemente impegnati nel ritagliarsi importanti fette di questo mercato. I rischi, però, sono all'ordine del giorno. Soprattutto per queste ragioni la Cina ha molto limitato questa attività nel proprio paese, almeno rispetto a navi straniere. Eredità pesanti Oltre il 90% del commercio mondiale passa da traffici marittimi. Se, oggi, pur se con estreme difficoltà, il settore dello smaltimento navale sta cercando di darsi normative e regole per tutelare sia l'ambiente che la salute dei lavoratori, in passato il quadro era del tutto diverso. E la sua eredità pesa ancora oggi. Vi sono luoghi della terra che sono ormai considerati veri e propri cimiteri navali, e il cui recupero è praticamente impossibile. In qualche caso le navi affondate hanno creato ecosistemi ormai stabilizzatisi, a cui flora e fauna si sono perfettamente adattate. Come, ad esempio, presso la Laguna di Chuuk, completamente sott'acqua, che ospita una sessantina di navi da guerra giapponesi nel Pacifico Sud, a suo tempo abbattute da attacchi alleati. Diverso e più tragico è il caso del Lago d'Aral, dove il governo sovietico decise di tagliare i rifornimenti idrici dei due fiumi che alimentavano l'allora Mar d'Aral, prosciugandolo e obbligando i proprietari delle varie navi ad abbandonarle. Ancora oggi, esse si trovano a cielo aperto, completamente lasciate a se stesse, in un paesaggio spettrale e altamente inquinato da vari materiali in decomposizione. Ma anche nelle acque del Mediterraneo l'eredità di smaltimento di "navi dei veleni" è pesante. Fra i documenti desecretati nel 2017, su richiesta dell'allora presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, il ferrarese **Alessandro Bratti** (Pd), appena nominato nuovo Coordinatore Generale dell'International Network of Basin Organizations (qui il link alla notizia), vi sono notizie dettagliate da parte dell'intelligence italiana di un affondamento di una novantina di navi nel Mediterraneo, fra il 1989 e il 1995, contenenti rifiuti pericolosi o radioattivi. E (nel 2003) un report del Sismi alla presidenza del consiglio riguardante il trasporto a Mogadiscio di due navi cariche di rifiuti industriali e sostanze tossiche, evoca quanto accaduto a Ilaria Alpi e Miran Hrovatin propria in terra somala (qui il link alla notizia su "Fanpage" Un'eredità, anche questa, molto pesante, in termini ambientali ma anche morali, a cui forse, un giorno, le autorità italiane sapranno rispondere con cognizione di causa. Luca Bussotti (Luca Bussotti è africanista, docente universitario in Mozambico, Portogallo e Brasile, oltre a essere visiting professor in atenei italiani quali Milano e Macerata.

Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'International Network of Basin Organizations (Inbo)

Si chiude con la nomina di Alessandro Bratti a nuovo Coordinatore Generale di Inbo la 22esima edizione della Conferenza internazionale 'Euro-Inbo'. Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di Menbo (la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di bacino idrografico nel Mediterraneo) a sancire la nuova 'reggenza italiana' nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di Inbo nelle mani di Bratti che rappresenterà Inbo fino alla prossima edizione (2027) subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, Ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adbpo) Bratti lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (Inbo), associazione senza

scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio Internazionale per l'Acqua (OiEau) è responsabile del suo Segretariato Tecnico Permanente. Ferrarese, classe 1958, laureato con lode in Scienze Agrarie, Phd in Entomologia agraria, già ricercatore presso l'Università di Bologna e la Usda a Weslaco (Texas) e attualmente presso l'Università di Ferrara, dove insegna Sviluppo sostenibile e contabilità ambientale, Bratti è stato impegnato politicamente - prima come Consigliere comunale e Assessore a Ferrara; poi eletto alla Camera dei Deputati per due legislature tra le file del Partito Democratico; e componente della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti - ha trattato le tematiche della sostenibilità e delle ecomafie in diversi libri (è stato Presidente della Commissione Bicamerale sul traffico illecito dei rifiuti). Ha ricoperto il ruolo di Direttore generale di ARPA Emilia-Romagna e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca



ambientale (ISPRA). Già componente del Comitato di Indirizzo dell'Agenzia Italia Meteo e Vicepresidente EEA (Agenzia europea per l'ambiente). 'Nel corso di questi tre anni abbiamo affrontato tre eventi estremi - ha sottolineato Alessandro Bratti - : prima la siccità nel 2022, poi gli alluvioni nel 2023 e 2024. Ma grazie alle sue forze e alle risorse umane e professionali l'ente ha saputo reagire, impostando una pianificazione futura innovativa e al passo coi tempi, fondata sulle necessarie azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto. Abbiamo contribuito a ridurre progressivamente la distanza tra quelle che prima venivano ritenute sfere lontane tra loro, ovvero tra ambiente, agricoltura e imprese, dando il via ad un importante lavoro di confronto tra tutti i portatori di interesse e le realtà associazionistiche: questo perché crediamo che qualsiasi trasformazione del territorio non possa prescindere dalla partecipazione di ognuno. Stiamo concludendo un'esperienza significativa in Val d'Enza con il Contratto di fiume che rappresenta un esempio virtuoso a livello nazionale. Il tema dei rapporti internazionali ci ha consentito, grazie anche alla divulgazione della nostra operatività sui poli mediatici di tutto il mondo e ad una Comunicazione efficace, di far conoscere l'ente e il lavoro quotidianamente svolto da dirigenti e funzionari; inoltre, i progetti per rafforzare l'economia, incrementare il turismo sostenibile e salvaguardare la biodiversità legati al Mab Unesco, con l'operato della Riserva di Po Grande, stanno favorendo ulteriormente lo sviluppo del fiume riducendone lo spopolamento: occorre incentivare le comunità a non lasciare le terre fluviali ma, anzi, a tornarvi a vivere e a presidiarle. La strada per il futuro è già tracciata, con il rinnovato parco tecnologico di cui Adbpo è ora dotata che consentirà un migliore sviluppo nelle attività di monitoraggio e di lettura del territorio tramite l'ausilio dei dati satellitari e in virtù del consolidato rapporto con il mondo della Ricerca per una pianificazione d'alto livello. Da ultimo, desidero porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con l'ente, in particolare AIPo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po; tutte le Regioni del Distretto, con cui il rapporto è stato dialettico e fattivo; e il Mase, Ministero dell'Ambiente, di cui Adbpo è diretta emanazione'. Un successo di pubblico (oltre 300 i partecipanti complessivi) alle tre giornate di 'Euro-Inbo', organizzato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adbpo) in sinergia con l'Amministrazione comunale di Parma e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) e in partnership con la Repubblica Francese, l'Ufficio Francese per la Biodiversità (Ofb) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco). La kermesse ha goduto inoltre del patrocinio di Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Regione Liguria, Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, #Plastic-freeER; e il supporto di Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), Utilitalia e Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). Vivissima la soddisfazione espressa dai due Segretari Generali delle rispettive realtà organizzatrici: Alessandro Bratti per l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adbpo) ed Eric Tardieu per l'International Network of Basin Organizations (Inbo) hanno evidenziato la rilevanza delle sessioni, brillantemente coordinate grazie alla proficua sinergia tra i due enti, che hanno visto la partecipazione di relatori di alto profilo. Trattati tutti i molteplici aspetti del tema dell'Acqua: un più efficiente uso della risorsa idrica in agricoltura, per una maggiore resilienza a supporto della sicurezza alimentare; l'adattamento ai cambiamenti climatici per il miglioramento, la prevenzione e la gestione del rischio alluvionale e le strategie per un uso più consapevole nella gestione della siccità; lo stato ecologico delle acque, dal contrasto agli inquinanti emergenti alle soluzioni innovative; la restituzione dello spazio ai fiumi per l'uomo e la biodiversità. Il rapporto generale della conferenza e i resoconti dettagliati di ogni sessione saranno disponibili a breve sul portale dell'organizzazione al link [Inbo-news.org/events/euro-Inbo-2025/](https://inbo-news.org/events/euro-inbo-2025/). In chiusura Lionel Launois, Responsabile Internazionale e per l'Europa presso la Direzione per l'Acqua e la Biodiversità del Ministero francese per la Transizione Ecologica, la Biodiversità, le Foreste, il Mare e la Pesca, ha dato appuntamento alla prossima edizione dell'assemblea, che si svolgerà in Belgio nel 2027.

Redazione

Alessandro Bratti nuovo Coordinatore Generale dell'International Network of Basin Organizations (INBO)

Nominato dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale nel corso dell'ultima giornata della kermesse Euro-INBO a Parma, Bratti lascerà il ruolo di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (MASE) dopo tre anni per assumere la guida dell'organizzazione internazionale per la promozione e il sostegno all'attuazione della gestione integrata delle risorse idriche nei bacini fluviali, nei laghi e nelle falde acquifere nazionali e transfrontaliere. 26 Maggio 2025 Si chiude con la nomina di Alessandro Bratti a nuovo Coordinatore Generale di INBO la 22esima edizione della Conferenza internazionale Euro-INBO. Il passaggio ufficiale di consegne è avvenuto in chiusura della manifestazione, nel corso dell'ultima giornata dei lavori dell'assemblea a Parma, che ha coinciso con l'International Biodiversity Day: è stato Ramiro Martínez Costa, membro della Segreteria Tecnica Permanente di MENBO (la rete regionale che promuove la gestione integrata delle risorse idriche a livello di bacino idrografico nel Mediterraneo) a sancire la nuova reggenza italiana nominata dai membri ospitanti invitati all'Assemblea Generale e consegnando il logo di INBO nelle mani di Bratti che rappresenterà INBO fino alla prossima edizione (2027) subentrando così all'uscente Agnès Panier-Runacher, Ministra francese per la transizione ecologica, l'energia, il clima e la prevenzione del rischio. Dopo tre anni alla guida dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) Bratti lascerà dunque l'ente italiano emanazione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per assumere la guida dell'International Network of Basin Organizations (INBO), associazione senza scopo di lucro di diritto francese creata nel 1994, con sede a Parigi e che conta 192 membri provenienti da 88 paesi, organizzati in reti regionali per favorire gli scambi basati su specifici contesti geografici. L'Ufficio Internazionale per l'Acqua (OiEau) è responsabile del suo Segretariato Tecnico Permanente. Ferrarese, classe 1958, laureato con lode in Scienze Agrarie, PHD in Entomologia agraria, già ricercatore presso l'Università di Bologna e la U.S.D.A a Weslaco (Texas) e attualmente presso l'Università di Ferrara, dove insegna Sviluppo sostenibile e contabilità ambientale, Bratti è stato impegnato politicamente prima come Consigliere comunale e Assessore a Ferrara; poi eletto alla Camera dei Deputati per due legislature tra le file del Partito Democratico; e componente della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ha trattato le tematiche della sostenibilità e delle ecomafie in diversi libri (è stato Presidente della Commissione Bicamerale sul traffico illecito dei rifiuti). Ha ricoperto il ruolo di Direttore generale di ARPA Emilia-Romagna e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Già componente del Comitato di Indirizzo dell'Agenzia Italia Meteo e Vicepresidente EEA (Agenzia europea per l'ambiente). Nel corso di questi tre anni abbiamo affrontato tre eventi estremi ha sottolineato Alessandro Bratti : prima la siccità nel 2022, poi gli alluvioni nel 2023 e 2024. Ma grazie alle sue forze e alle risorse umane e professionali l'ente ha saputo reagire, impostando una pianificazione futura innovativa e al passo coi tempi, fondata sulle necessarie azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto. Abbiamo contribuito a ridurre progressivamente la distanza tra quelle che prima venivano ritenute sfere lontane tra loro, ovvero tra ambiente, agricoltura e imprese, dando il via ad un importante lavoro di confronto tra tutti i portatori di interesse e le realtà associazionistiche: questo perché crediamo che qualsiasi trasformazione del territorio non possa prescindere dalla partecipazione di ognuno. Stiamo concludendo un'esperienza significativa in Val d'Enza con il Contratto di fiume che rappresenta un esempio virtuoso a livello nazionale. Il tema dei rapporti internazionali ci ha

consentito, grazie anche alla divulgazione della nostra operatività sui poli mediatici di tutto il mondo e ad una Comunicazione efficace, di far conoscere l'ente e il lavoro quotidianamente svolto da dirigenti e funzionari; inoltre, i progetti per rafforzare l'economia, incrementare il turismo sostenibile e salvaguardare la biodiversità legati al MAB UNESCO, con l'operato della Riserva di Po Grande, stanno favorendo ulteriormente lo sviluppo del fiume riducendone lo spopolamento: occorre incentivare le comunità a non lasciare le terre fluviali ma, anzi, a tornarvi a vivere e a presidiarle. La strada per il futuro è già tracciata, con il rinnovato parco tecnologico di cui ADBPO è ora dotata che consentirà un migliore sviluppo nelle attività di monitoraggio e di lettura del territorio tramite l'ausilio dei dati satellitari e in virtù del consolidato rapporto con il mondo della Ricerca per una pianificazione d'alto livello. Da ultimo, desidero porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con l'ente, in particolare AIPo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po; tutte le Regioni del Distretto, con cui il rapporto è stato dialettico e fattivo; e il MASE, Ministero dell'Ambiente, di cui ADBPO è diretta emanazione. Un successo di pubblico (oltre 300 i partecipanti complessivi) alle tre-giorni di Euro-INBO, organizzato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) in sinergia con l'Amministrazione comunale di Parma e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e in partnership con la Repubblica Francese, l'Ufficio Francese per la Biodiversità (OFB) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO). La kermesse ha goduto inoltre del patrocinio di Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Regione Liguria, Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, #Plastic-freeER; e il supporto di Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), Utilitalia e Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI). Vivissima la soddisfazione espressa dai due Segretari Generali delle rispettive realtà organizzatrici: Alessandro Bratti per l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO) ed Eric Tardieu per l'International Network of Basin Organizations (INBO) hanno evidenziato la rilevanza delle sessioni, brillantemente coordinate grazie alla proficua sinergia tra i due enti, che hanno visto la partecipazione di relatori di alto profilo. Trattati tutti i molteplici aspetti del tema dell'Acqua: un più efficiente uso della risorsa idrica in agricoltura, per una maggiore resilienza a supporto della sicurezza alimentare; l'adattamento ai cambiamenti climatici per il miglioramento, la prevenzione e la gestione del rischio alluvionale e le strategie per un uso più consapevole nella gestione della siccità; lo stato ecologico delle acque, dal contrasto agli inquinanti emergenti alle soluzioni innovative; la restituzione dello spazio ai fiumi per l'uomo e la biodiversità. Il rapporto generale della conferenza e i resoconti dettagliati di ogni sessione saranno disponibili a breve sul portale dell'organizzazione al link inbo-news.org/events/euro-inbo-2025/. In chiusura Lionel Launois, Responsabile Internazionale e per l'Europa presso la Direzione per l'Acqua e la Biodiversità del Ministero francese per la Transizione Ecologica, la Biodiversità, le Foreste, il Mare e la Pesca, ha dato appuntamento alla prossima edizione dell'assemblea, che si svolgerà in Belgio nel 2027.

Post alluvioni del 2023 e 2024, a Monterenzio (Bo) lavori sulla frana al km 17 della SP 7 'Valle dell'Idice'

(Sesto Potere) - Bologna - 26 maggio 2025 - Da domani martedì 27 maggio partiranno le fasi operative dei lavori di ripristino definitivo delle scarpate di monte e di valle della strada provinciale 7 "Valle dell'Idice" dal km 17+150 al km 17+500, nel territorio del Comune di Monterenzio, danneggiata dalle alluvioni del 2023 e 2024. La parete franata verrà completamente risagomata e sarà creato un canale di drenaggio per evitare che l'acqua piovana invada la strada. Sarà infine fissata alla parete una rete contenitiva, per evitare che eventuali ulteriori disaggregazioni possano cadere sulla strada. L'intervento vedrà l'utilizzo di un particolare escavatore, cosiddetto "ragno", capace di disaggiare la roccia anche su pareti ripide. Saranno inoltre presenti alcuni rocciatori, che lavoreranno sulla parete appesi a delle funi. Questo tipo di intervento richiede dunque particolari condizioni di sicurezza: i detriti che saranno staccati durante la riprofilatura della parte possono infatti ferire gli operatori o cadere sulla carreggiata, da questo lo stop al transito di veicoli. Sarà comunque sempre garantito il passaggio per i mezzi di emergenza, sospendendo momentaneamente le operazioni. La strada verrà chiusa al transito solo in alcuni orari, per consentire il passaggio

del trasporto pubblico per chi deve recarsi nei comuni di pianura per motivi di studio e lavoro. L'interruzione al transito è infatti programmata dalle ore 08:30 alle ore 13 e dalle 14:30 alle 18, tutti i giorni dal lunedì al sabato, con esclusione delle domeniche e dei giorni del 31 maggio e del 9 giugno. I lavori, condizioni atmosferiche permettendo, dureranno un paio di settimane. La tempistica dell'intervento è stata concordata con il Comune di Monterenzio a inizio maggio, per consentire di avere la strada percorribile, se pur sempre a senso unico alternato regolato da semaforo, per l'apertura della piscina, dopo la chiusura delle scuole. Per la SP 7 il Commissario straordinario per l'alluvione 2023 ha stanziato 5,8 milioni di euro, comprensivi di Iva, spese tecniche e progettazione, per intervenire su tutta la strada. Il primo stralcio di lavori già conclusi, per un importo di circa 300 mila euro ha interessato la frana in località a Cà di Lavacchio. Il costo di questo secondo stralcio di lavori al km 17 è di circa 500 mila euro. Gli altri 5 milioni di euro servono per i lavori di ripristino, in corso o in via di progettazione, sugli altri punti danneggiati della SP 7, e per la riasfaltatura finale sui tratti dove si è intervenuti. Tutte queste ulteriori lavorazioni potranno essere svolte senza chiusura totale della strada. Da aggiungere al conto dei lavori i 670 mila euro che la Città metropolitana ha anticipato per interventi in somma urgenza



Sesto Potere

Post alluvioni del 2023 e 2024, a Monterenzio (Bo) lavori sulla frana al km 17 della SP 7 'Valle dell'Idice'



05/26/2025 10:28 Matteo Montanari, Al Coordinamento

(Sesto Potere) – Bologna – 26 maggio 2025 – Da domani martedì 27 maggio partiranno le fasi operative dei lavori di ripristino definitivo delle scarpate di monte e di valle della strada provinciale 7 "Valle dell'Idice" dal km 17+150 al km 17+500, nel territorio del Comune di Monterenzio, danneggiata dalle alluvioni del 2023 e 2024. La parete franata verrà completamente risagomata e sarà creato un canale di drenaggio per evitare che l'acqua piovana invada la strada. Sarà infine fissata alla parete una rete contenitiva, per evitare che eventuali ulteriori disaggregazioni possano cadere sulla strada. L'intervento vedrà l'utilizzo di un particolare escavatore, cosiddetto "ragno", capace di disaggiare la roccia anche su pareti ripide. Saranno inoltre presenti alcuni rocciatori, che lavoreranno sulla parete appesi a delle funi. Questo tipo di intervento richiede dunque particolari condizioni di sicurezza: i detriti che saranno staccati durante la riprofilatura della parte possono infatti ferire gli operatori o cadere sulla carreggiata, da questo lo stop al transito di veicoli. Sarà comunque sempre garantito il passaggio per i mezzi di emergenza, sospendendo momentaneamente le operazioni. La strada verrà chiusa al transito solo in alcuni orari, per consentire il passaggio del trasporto pubblico per chi deve recarsi nei comuni di pianura per motivi di studio e lavoro. L'interruzione al transito è infatti programmata dalle ore 08:30 alle ore 13 e dalle 14:30 alle 18, tutti i giorni dal lunedì al sabato, con esclusione delle domeniche e dei giorni del 31 maggio e del 9 giugno. I lavori, condizioni atmosferiche permettendo, dureranno un paio di settimane. La tempistica dell'intervento è stata concordata con il Comune di Monterenzio a inizio maggio, per consentire di avere la strada percorribile, se pur sempre a senso unico

a seguito dell'alluvione 2024, utilizzati in vari punti della strada per la pulizia dai detriti delle **frane**, la rimozione di materiale e il trasporto per lo smaltimento. "L'impegno per il ripristino della SP 7 da parte della Città metropolitana è massimo. Comprendiamo che queste chiusure a orari possano causare ulteriori disagi ai cittadini, ma in accordo con il Comune, dobbiamo garantire che gli interventi necessari siano svolti in piena sicurezza, per gli operatori e per i cittadini. I cantieri post alluvione 2023 stanno finalmente andando a pieno ritmo. Molti sono gli interventi che inizieranno quest'estate in tutta l'area metropolitana per restituire ai cittadini strade più sicure", commenta Matteo Montanari, consigliere metropolitano delegato al Coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione.

ALTA VALMARECCHIA

Frana di Villa Fragheto Da luglio l'intervento per 3 milioni di euro

A Casteldelci altri 580mila euro per strada Villa Carrigi A Talamello 250mila euro per strada Cava - Collina

VALMARECCHIA Post alluvione, i conti tornano: cantieri da quasi 4 milioni di euro a beneficio di Casteldelci e Talamello. La Valmarecchia si appresta a voltare pagina, a due anni dalla calamità che nel maggio del 2023 ha funestato i suoi borghi. A fare il punto per Casteldelci è il sindaco, Fabiano Tonielli che alza il velo sulla gara al via per l'assegnazione dei lavori di ripristino dopo la **frana** di Villa Fragheto, «l'episodio emblematico - lo definisce - che ha colpito il nostro territorio». Quanto alla gara «dall'importo di 3 milioni di euro, risulta abbastanza complessa» e al momento non è ancora spuntato all'orizzonte l'aggiudicatario «essendo in corso gli affidamenti ma, conclusa questa prima fase, gli interventi - fa presente il primo cittadino - dovrebbero iniziare ai primi di luglio».

Altre risorse Ma non finisce qui. Anche il Pnrr - Next Generation Eu tende una mano al Comune incastonato nell'Alta Valmarecchia, tramite fondi pari a 580mila euro. Si tratta, in sintesi, «di misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio **idrogeologico** in Emilia-Romagna, Toscana e Marche». In particolare, limitando il campo d'azione a Casteldelci, è stato approvato di recente il progetto di fattibilità **tecnico** - economica che, attraverso il consolidamento del fronte roccioso, punta a mettere in **sicurezza** la strada Villa CarrigiPiancastellano.

Il contributo iniziale, destinato a tale intervento, ammontava a 130mila euro. Somma che, a seguito di richiesta da parte del Comune di Casteldelci, è stata rimodulata dalla struttura commissariale per la ricostruzione «in un finanziamento dell'importo di 580mila euro, poi confluito nel Pnrr».

Talamello Intanto anche Talamello cerca di ricucire le ferite al territorio tant'è che, a fronte di 250mila euro, è in dirittura d'arrivo la messa in **sicurezza** della strada comunale Cava -Collina che prevede l'allargamento del corpo stradale con lo sbancamento della parete rocciosa del monte seguito dal ripristino della carreggiata attraverso la realizzazione di una paratia di pali e un cordolo. Sommando le



cifre si arriva quindi a 3.830.000 euro che vedono rispettati sia i tempi del Piano sia l'erogazione delle risorse statali.